

CLOREXIDINA, INNOVAZIONE E RICERCA CLINICA: ESISTE ANCORA IL GOLD STANDARD?

Matteo Basso, Milano

La clorexidina è ritenuta da moltissimi anni il principio attivo migliore fra tutti quelli disponibili sul mercato come antisettici per il cavo orale. Infatti, anche se svariati effetti collaterali legati alle prime formulazioni e alla clorexidina stessa (come la presenza di alcool nella soluzione, l'alterazione della percezione dei sapori, la formazione di macchie) hanno portato numerosi tentativi per trovare principi attivi alternativi, la clorexidina è rimasta sempre il "gold standard" per l'igiene orale chimica. Essa offre infatti, da sola e senza l'associazione con altri antisettici, quanto è necessario per le esigenze di dentista, igienista e paziente, per qualsiasi tipo di terapia odontoiatrica. Molto interessanti sono stati tuttavia negli ultimi anni gli sviluppi della ricerca clinica per migliorare non l'efficacia antisettica, già elevatissima, bensì il controllo degli effetti collaterali o l'interazione con le fasi di guarigione di interventi odontoiatrici. Già nota da tempo è l'associazione della clorexidina con un sistema antipigmentazione, investigato e rivelatosi efficace in molte ricerche cliniche. Più recentemente altre associazioni hanno portato formulazioni di clorexidina ad essere efficaci non solo come antisettici, ma anche come antagonisti del dolore e dell'infiammazione in presenza di traumi e ferite, o come promotori di una più rapida guarigione dei tessuti. Parlando quindi di clorexidina, si può dire che migliorare il Gold Standard come antisettico è ad oggi difficilmente realizzabile, ampliarne i benefici clinici è invece un risultato che l'innovazione e la giusta ricerca ci mettono a portata di mano.